





ANNA MONIA ALFIERI  
ANGELO LUCARELLA

# NESSUNO PUÒ DEFINIRCI

A FUTURA MEMORIA  
(IL TEMPO DEL CORAGGIO)

ANALISI E RIFLESSIONI GIURIDICHE SUL DDL ZAN

*Prefazione di*

CARLO NORDIO





aracne



ISBN  
979-12-5994-349-1

PRIMA EDIZIONE  
ROMA 6 AGOSTO 2021

*Ai giovani di oggi, protagonisti del domani,  
perché si alimentino di conoscenza, coraggio e onestà.  
(Anna Monia Alfieri e Angelo Lucarella)*

*Quando si dice la verità non bisogna  
dolarsi di averla detta.  
La verità è sempre illuminante.  
Ci aiuta ad essere coraggiosi  
(Cit. Aldo Moro)*



## INDICE

- 9 *Chi sono gli autori*
- 13 *Prefazione*  
di CARLO NORDIO
- 19 *Testo integrale del Ddl Zan approvato dalla Camera  
dei Deputati ed inviato al Senato per la discussione del  
13 luglio 2021*

### **Prima Parte** **Angelo Lucarella**

- 31 Ddl Zan, la libertà di esser sé stessi si può definire  
per legge?  
Formiche – 06 maggio 2021
- 39 Ddl Zan: il parere del Costituzionalista Avv. Lucarella  
Il Sycomoro – 20 maggio 2021

- 45 L'Italia è uno stato laico, non ateo: la Chiesa può intervenire sul Ddl Zan.  
La Voce di New York – 06 luglio 2021

**Seconda Parte**  
**Anna Monia Alfieri**

- 55 È doveroso contrastare qualsiasi forma di discriminazione  
Audizione parlamentare – 03 giugno 2021
- 63 Ddl Zan. Suor Alfieri: “Ragazzi indottrinati nelle scuole. Pensino con la loro testa!”.  
Pro Vita e Famiglia – 28 giugno 2021
- 69 Ddl Zan, la Chiesa si batte per difendere l'essere umano.  
Il Giornale – 28 Giugno 2021

**Terza Parte**  
**Anna monia Alfieri e Angelo Lucarella**

- 77 A futura memoria (il tempo del coraggio).  
Anna Monia Alfieri e Angelo Lucarella
- 87 *Appendice*  
Testo integrale della Costituzione Italiana
- 145 *Ringraziamenti autoriali*



## **CHI SONO GLI AUTORI**

### **ANNA MONIA ALFIERI**

Religiosa, si è laureata in Giurisprudenza nel 2001, in Economia nel 2007, conseguendo anche il Diploma Superiore di Scienze Religiose.

È legale rappresentante di un Ente che gestisce scuole pubbliche paritarie presenti sull'intero territorio nazionale, dal 2016 è membro della Consulta Pastorale scolastica e del Consiglio Nazionale Scuola della CEI.

Tra le voci più accreditate sui problemi dell'organizzazione dei sistemi formativi, collabora con la Divisione Enti non Profit di Altis (Alta Scuola Impresa e Società) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, per l'organizzazione dei corsi di Alta Formazione (in management e alta dirigenza scolastica) per gli Istituti Religiosi e per la docenza negli stessi.

Molti i dossier ed i focus che nel 2020 sono stati pubblicati con l'Istituto Bruno Leoni e l'Università Cattolica (Cattolica News) su autonomia, parità, libertà di scelta

educativa, sistema integrato e disabilità. Sempre dal 2020 è Senior Fellow dell'Istituto Bruno Leoni. Sr Anna Monia ha alle spalle una lotta ormai decennale in favore della libertà di scelta educativa della famiglia. Il 07 Dicembre 2020 le è stato riconosciuto l'Ambrogino d'Oro, Medaglia di Benemerenzza Civica, per il suo impegno civile a favore della libertà di scelta educativa e del pluralismo scolastico.

Oggi collabora al Ministero dell'Istruzione come consigliere del Ministro.

Numerosi sono i suoi contributi scientifici su riviste specializzate ed in volumi collettanei: *La buona scuola pubblica per tutti statale e paritaria* (Laterza, 2011); *Il diritto di apprendere. Nuove linee di investimento per un sistema integrato* (Giappichelli, 2015); *Lettera ai politici sulla libertà di scuola* (Rubettino, 2018); *Scuola, educazione, libertà* (Ancora, 2020).

Scriva ed interviene anche su Il Giornale, L'Occidentale, Formiche, Start Magazine; per la casa editrice Rubettino cura il blog di approfondimento.

## **ANGELO LUCARELLA**

Avvocato, saggista ed analista di questioni politiche e giuridiche.

È Vicepresidente coordinatore della Commissione Giustizia del Ministero dello Sviluppo Economico dall'aprile 2020.

Direttore nonché docente del dipartimento di studi politici, costituzionali e tributari della Federiciana Università p.re; già cultore della materia in Diritto Costituzionale presso la facoltà di Giurisprudenza, dipartimento jonico, dell'Università di Bari.

Consigliere della “Commissione Etica ed Affari Legali” della Federazione Italiana E-Sports.

Ad inizio 2021 è stato nominato componente del tavolo di esperti per gli studi sul reddito universale in seno al Dipartimento di Scienze Politiche dell’Università internazionale per la Pace dell’ONU (sede di Roma).

Scriva ed interviene su diverse testate nazionali ed internazionali: La Voce di New York, Italia Oggi, Il Sole 24 Ore, L’Occidentale, Formiche.

Per la rivista giuridica Filodiritto cura la rubrica “MondoVisione”, come membro del comitato scientifico per l’area socio-politica.

Ha pubblicato, con la casa editrice di Gioacchino Onorati, *L’inedito politico-costituzionale del Contratto di Governo* (Aracne, 2019) e il seguito-raccolta *Dal Contratto di Governo al Governo da Contatto* (Aracne, 2020). Ha pubblicato inoltre, in collettanea, *I sistemi elettorali in Italia: profili evolutivi e critici* (Pubblicazioni italiane, 2018).



## PREFAZIONE

Durante la Prima Guerra Mondiale un giovane fantaccino, condannato a morte per diserzione, inoltrò al Re la domanda di grazia.

Con la lettera di trasmissione, il Capo di Stato Maggiore espresse il proprio parere così:

*“Grazia impossibile, fucilarlo”.*

Studiato il caso, e mosso a compassione, il Sovrano si limitò a spostare la virgola:

*“Grazia, impossibile fucilarlo”.*

Una virgola ha salvato la vita di un uomo.

Casi come questo accadono ogni giorno, da sempre, negli ambiti più disparati.

I teologi sanno quanto uno iota abbia influito sulla disputa tra Ario e Atanasio: tra la omousia e la omoiusia del

Padre e del Figlio prevalse la prima, e il mondo (di allora) cambiò.

Nel mondo del diritto, la precisione è essenziale e, sin dal primo anno di Università, si studia che la legge penale deve ubbidire ai principi di tassatività e determinatezza: essa deve cioè essere abbastanza chiara da esser compresa con certezza dal destinatario e con altrettanta certezza applicata dal giudice.

Ecco il primo grave difetto di questo progetto.

Alcune espressioni significano troppo e il tentativo di definirle, all'art. 1, è addirittura goffo e inconcludente.

I trattati di psicopatologia forense dimostrano, infatti, che nulla è più evanescente del concetto di orientamento sessuale.

È un'espressione che può andar bene in un talk show televisivo ma che in un'aula giudiziaria solleverebbe mille perplessità.

Quanto all'art. 4, la sua contraddizione è ben evidenziata in questo opuscolo da Suor Anna Monia Alfieri.

Come possono le condotte legittime condurre ad atti discriminatori?

Delle due l'una: o le condotte non sono legittime o gli atti non sono discriminatori.

Insomma, la tecnica redazionale è così carente che la legge rischia di diventare, per dirla con Churchill, un indovinello avvolto in un mistero dentro un enigma, con tutte le conseguenze di interpretazioni arbitrarie ed opposte.

Il secondo difetto è di merito: fino a dove la tolleranza può tollerare l'intolleranza?

In altri termini: è lecito concedere la libertà di parola a chi vuole sopprimerla? In teoria forse no. Perché, se

uso la libertà per favorirne la soppressione, promuovo la dittatura.

D'altra parte, se nego questa libertà, contraddico le mie stesse premesse.

Come si vede, un problema quasi insolubile che un accorto gesuita risolse così:

*“La libertà che chiedo in nome dei vostri principi,  
la nego in nome dei miei”.*

A ben vedere, il Ddl Zan ripropone queste stesse antinomie, fino a contraddire se stesso.

Nato come inno alla tolleranza, volendo mandare in galera gli intolleranti, diventa esso stesso causa di intolleranza: infatti, emarginando, dietro le sbarre, chi vuole emarginare omosessuali e transgender, attua la forma più severa di emarginazione.

Strano che nessuno lo abbia contestato ai suoi autori.

Il terzo difetto riguarda i rapporti internazionali con la Santa Sede.

Lo Stato italiano deve, infatti, rispettare il Concordato, firmato durante il Ventennio, recepito nella nostra Costituzione e successivamente modificato, per mutuo consenso, all'epoca del Governo presieduto da Bettino Craxi.

Il vincolo esiste e va rispettato: *pacta sunt servanda*.

E cosa dicono questi patti? Dicono che la Chiesa ha il diritto di esercitare il suo ministero pastorale ed educativo in piena libertà.

E questo comporta due conseguenze:

- il nostro Stato laico non può impedire tale esercizio in nessun modo;

— il nostro Stato laico non può sindacare riguardo all'indirizzo teologico della Chiesa che ne è depositaria sovrana ed esclusiva.

Gli unici limiti, potremmo aggiungere, sono quelli dell'ordine pubblico e del buon costume. Ma la Chiesa Cattolica non ha mai incitato alla rivolta e, tantomeno, alla dissolutezza e all'oscenità. Semmai ne è stata vittima, com'è avvenuto di recente con la sfilata di un Cristo travestito.

Ora, chiunque abbia un minimo di cultura religiosa sa perfettamente che nella Genesi la differenza antropologica dei due sessi è affermata: Dio crea l'uomo e la donna, maschio e femmina li creò.

Queste affermazioni costituiscono Rivelazione divina, Verbum Domini.

Il sacerdote che si richiama al contenuto biblico esercita legittimamente il suo ministero: quello cioè garantito dal Concordato.

Per questo le perplessità enunciate nella nota del Vaticano sono fondate, e direi doverose.

La proposta Zan, proprio perché formulata in modo tecnicamente imperfetto, incerto ed ambiguo, vulnera i principi di tassatività e certezza della legge penale ed espone ogni sacerdote, come ogni credente, al rischio, se non proprio di una condanna, quantomeno di una denuncia.

Questi gravi difetti, comunque, sono niente rispetto al paradosso che esprime la schizofrenia dissociativa del nostro legislatore.

Questa legge, come tutte le leggi penali speciali, si inserisce nel corpo più vasto del Codice.

Gli elementi strutturali del reato, l'antigiuridicità, la colpevolezza, il nesso causale, le esimenti ecc. sono quel-



le del Codice penale che il Giudice tiene sul tavolo quando scrive la sentenza.

Ebbene, questo Codice, come forse molti nostri parlamentari non sanno, è quello firmato nel 1930 dal Re Vittorio Emanuele e da Benito Mussolini.

Proprio loro: i padri delle leggi razziali.

CARLO NORDIO<sup>(1)</sup>

---

(1) Magistrato dal 1977 e già Procuratore della Repubblica a Venezia.

È stato consulente della Commissione Parlamentare per il terrorismo e presidente della Commissione Ministeriale per la riforma del codice penale.

Nel 2010 scrisse un libro con l'ex deputato e sindaco di Milano Giuliano Pisapia: *In attesa di giustizia. Dialogo sulle riforme possibili* (Guerini e Associati).

Ha scritto anche *Giustizia* (Guerini e Associati 1997), *Emergenza Giustizia* (Guerini e Associati 1999), *Crainquebille di Anatole France* (Liberilibri 2002), *Operazione Grifone* (2014), *Overlord* (2016) e *La stagione dell'indulgenza* (2019).

Vanta collaborazioni con autorevoli riviste giuridiche e quotidiani tra cui Il Tempo, Il Gazzettino e Il Messaggero.



TESTO INTEGRALE DEL D.D.L. ZAN<sup>(1)</sup>

**ATTI PARLAMENTARI DEL SENATO  
DELLA REPUBBLICA LEGISLATURA XVIII – N. 2005**

**DISEGNO DI LEGGE**

**APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI IL 4 NOVEMBRE 2020,  
IN UN TESTO RISULTANTE DALL'UNIFICAZIONE DEI DISEGNI DI LEGGE**

D'iniziativa dei deputati BOLDRINI e SPERANZA (107); ZAN, ANNIBALI, BERSANI, BORDO, Enrico BORGHI, BOSCHI, BRAGA, CANTINI, CARNEVALI, CRITELLI, D'ALESSANDRO, DE MARIA, DEL BARBA, DI GIORGI, EPIFANI, FIANO, FORNARO, FREGOLENT, GRIBAUDO, LOTTI, MADIA, MARTINA, NARDI, NOJA, OCCHIONERO, ORFINI, PAITA, PEZZOPANE, PINI, POLLASTRINI, QUARTAPELLE PROCOPIO, Andrea ROMANO, ROSSI, ROTTA, SCHIRÒ, SERRACCHIANI, UNGARO e VERINI (569); SCALFAROTTO, AN-

---

(1) Dal sito ufficiale del Senato della Repubblica italiana disponibile al seguente link: <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/DF/356433.pdf>.

NIBALI, ASCANI, BOSCHI, BRAGA, Carla CANTONE, CARÈ, CENNI, D'ALESSANDRO, FASSINO, FIANO, FREGOLENT, GADDA, GIACHETTI, GRIBAUDO, LA MARCA, Gavino MANCA, MELILLI, MICELI, MORANI, MORETTO, NARDI, NOJA, ORFINI, PAITA, PEZZOPANE, PICCOLI NARDELLI, PINI, POLLASTRINI, QUARTAPELLE PROCOPPIO, RIZZO NERVO, Andrea ROMANO, SCHIRÒ, SERRACCHIANI, SIANI, UNGARO, VAZIO, VERINI, ZAN e ZARDINI (868); PERANTONI, SALLI, ADELIZZI, Davide AIELLO, Piera AIELLO, ALAIMO, ALEMANNO, AMITRANO, ARESTA, ASCARI, BATTELLI, BERTI, BILOTTI, BOLOGNA, BRUNO, CADEDU, CAPPELLANI, CARBONARO, CARINELLI, CASA, CASSESE, Maurizio CATTOI, CHIAZZESE, CILLIS, CIMINO, CORDA, CORNELI, DAGA, D'ARRANDO, DE GIORGI, DEIANA, DEL GROSSO, DEL MONACO, DEL SESTO, DI LAURO, DI STASIO, DORI, D'UVA, EHM, EMILIOZZI, FARO, FEDERICO, FICARA, FLATI, Ilaria FONTANA, FRUSONE, GAGNARLI, GALIZIA, GIARRIZZO, GRIMALDI, GRIPPA, IORIO, IOVINO, LAPIA, LOMBARDO, LOREFICE, LOVECCHIO, MAGLIONE, Alberto MANCA, MANZO, MARAIA, MARINO, MASI, MICILLO, MIGLIORINO, MISITI, NAPPI, OLGIATI, PALLINI, PALMISANO, PAPIRO, Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA TIPOGRAFIA DEL SENATO PENNA, PERCONTI, PROVENZA, RICCIARDI, ROMANIELLO, SALAFIA, SCAGLIUSI, SCANU, SCERRA, SCUTELLÀ, SERRITELLA, Francesco SILVESTRI, SIRAGUSA, SODANO, SPORTIELLO, SURIANO, TERMINI, TERZONI, TESTAMEN-